

I bisogni e la miseria  
 Cresceranno tutti i dì,  
 Sì che a vivere, o mio popolo,  
 Fia difficile così;  
 E il morire non è gloria  
 Per dar gusto a quei birbon,  
 Che si ciuffano di Padova  
 L'insalata ed i cappon.  
 Il morire è bello, è debito  
 Per la patria, per l'onor.  
 Si combatta senza calcoli:  
 Così il prode, vince o muor.  
 Cos'è vita senza gloria,  
 Senza onor, ne libertà?  
 È la vita dei cadaveri  
 Nelle Università.  
 E la morte necessaria  
 Tutti san morir quaggiù.  
 Vanno a letto anche le femmine,  
 E non s'alzano più sù.  
 Con un poco più di grazia  
 Deve un popolo morir.  
 Di sua morte far coll'alito  
 Il nemico impallidir.  
 Seminar de' suoi cadaveri  
 Fiumi, valli, monti e pian,  
 E portarne dalla patria  
 Lo sterminio assai lontan.  
 Di Castello e Cannaregio,  
 Ogni prò d'ogni sestier,  
 Prenda ingaggio sui trabaccoli,  
 Fra le zappe e gli artiglier.  
 Voli in mare ed all'Austriaco  
 Mostri i denti del lion,  
 E del *Lloyd* e suoi satelliti  
 Faccia un pasto ed un boccon.

Non è un'osso indigeribile,  
 Come cantano i pulcin,  
 Ogni male ha il suo rimedio,  
 Salvo il male del becchin.  
 Ho sentito in lor proverbii  
 Dire agli uomini di mar,  
 Che anche i moli pesci piccioli  
 Ponno un grosso divorar.  
 Più di noi quei pochi stupidi  
 Orsi bianchi, cosa son?  
 Non abbiám com'essi un'anima  
 E due braccia e dei cannon?  
 Solo in poppa ai lor piroscafi  
 Il buon vento soffierà,  
 Sol per essi il dio dei liberi,  
 Non per noi combatterà?  
 Se prevalgono di numero,  
 Noi vinciam d'amor di fè.  
 Noi un cor, una patria,  
 Un baston hanno essi e un rè.  
 Dunque a morte, od a vittoria,  
 Corriam tutti e in terra e in mar,  
 Ed un canto formidabile  
 Cominciamo ad intuonar.  
 — Viva Italia! Viva Italia!  
 Nostra patria, nostra fè;  
 Viva Cristo, il Dio dei liberi!  
 Cristo solo il nostro re!  
 E Maria, madre dei martiri,  
 Genitrice di valor.  
 E Sammarco, il nostro Apostolo,  
 Di Venezia protettor.  
 Noi siam figli d'una patria,  
 Sacri a morte, o a libertà.  
 Noi portiam sul brando Italia,  
 Venne il barbaro, e lo sà.

Ora a noi! Coi re, coi barbari  
 Cesseremo di pugnar,  
 Quando Italia ed una e libera,  
 Sia dall'Alpe infino al mar.

GARONI.